

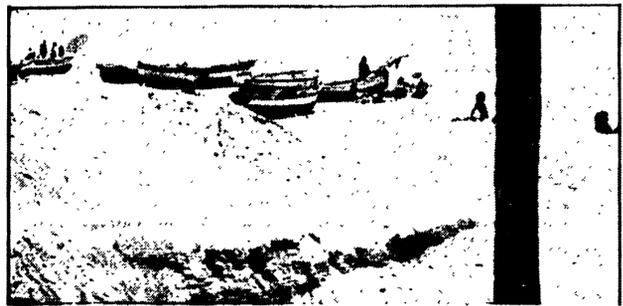
CATANZARO - Grande partecipazione alla manifestazione

DIBATTITO IN PIAZZA COL PCI SUI RISULTATI DEL 20 GIUGNO

In piazza Prefettura numerosi cittadini hanno rivolto domande al segretario della Federazione compagno Politano e ai parlamentari Lamanna e Tropeano. Chiesta la convocazione del consiglio comunale. Le nuove responsabilità

CATANZARO - L'inquinamento provocato dai lavori sul lungomare

Cresce la tensione al Lido



Non si conoscono ancora, mentre l'edilizia si svolge, i risultati delle analisi su un nuovo prelievo di acqua effettuato ieri nel mare di Catanzaro Lido dove una precedente analisi aveva fatto riscontrare un alto grado di inquinamento che aveva costretto l'autorità sanitaria a vietare i bagni. E' stata trovata anche la spiegazione del fatto: un guasto alla rete fognaria causato nel corso dei lavori per la sistemazione del lungomare. A causa di tale guasto i liquami sono andati a finire direttamente nello specchio di mare antistante il popoloso centro abitato. Ci sono, per questo, probabilmente anche delle responsabilità che si innestano, del resto, su quelle ben più pesanti e gene-

rali per la condizione di estremo abbandono in cui è stato lasciato il quartiere e per la caotica fretta con la quale ora si cerca di porre riparo con i lavori di costruzione di un muraglione di protezione dell'abitato. Per la situazione venutasi a creare nel quartiere, intanto, cresce la tensione fra i popolazioni. L'assapazione cresce poiché ora ci si rende visibilmente conto che Catanzaro Lido, in sua condizione igienica, il suo sviluppo sono stati lasciati in mano alla improvvisazione quando, addirittura, non sono stati regolati esclusivamente dalla speculazione. Al di là del risanamento immediato del guasto e del disinquinamento del mare, una completa riorganizzazione del quartiere.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2

Qual è il significato del voto e quali sono gli impegni che il PCI assume di fronte ai suoi elettori e alla cittadina? Per rispondere a questi importanti interrogativi il PCI ha scelto, ancora una volta, la formula dell'incontro con la popolazione, un incontro in piazza con la possibilità data a tutti di porre delle domande. Sono stati così in centinaia i cittadini catanzaresi a prendere parte ieri sera, in piazza Prefettura, all'incontro con i comunisti. L'iniziativa è stata aperta da un intervento del segretario della Federazione, Politano ed ha avuto per interlocutori dei cittadini anche i compagni parlamentari Giordano Lamanna e Luigi Tropeano.

Anche a Catanzaro, compiendo un esaltante balzo in avanti, i comunisti - è stato affermato - hanno risposto a un grande successo venendo a convergere su di loro una grande quantità di fiducia; a questa fiducia, i comunisti non vogliono venir meno e danno immediata e concreta attuazione ai loro impegni. Per quanto riguarda la città, i comunisti hanno risposto, entro il mese di luglio, del Consiglio comunale e chiedono anche una verifica dell'attività che si reggono le giunte comunali e provinciali; una verifica che vuol dire sprone ad andare avanti per realizzare compiutamente le responsabilità che sono state assunte. Quali le scadenze più importanti ed urgenti? Le questioni possono essere così riassunte: bisogna dare, finalmente, una risposta positiva ai problemi del quartiere Lido, operando per il suo sviluppo basato, in maniera non certo secondaria, sulla utilizzazione del mare, che ora, invece, a causa dell'improvvisazione, risulta addirittura inquinato, colpendo a morte la debole economia turistica della città. La seconda questione è quella della variante al piano regolatore generale: la magistratura deve fare il suo dovere ed accertare le responsabilità che, in base a quanto si è fatto finora, sono state assunte. E' necessario, per l'importante strumento urbanistico per la ripresa dell'edilizia. C'è, poi, il problema degli enti pubblici, dentro i quali, finalmente, devono essere portate la democrazia, la competenza, la correttezza. Collegato alla questione di Lido, vi è il problema della sicurezza igienica complessiva in tutta la città (vero ricettacolo di malattie infettive). Infine (ma non certo in ordine di importanza), la questione dei consigli di quartiere, come punto fondamentale per lo sviluppo della democrazia e della partecipazione. Ognuno di questi problemi, i compagni Lamanna e Tropeano in particolare hanno fornito risposte a problemi di cui tutti sono a conoscenza. I rapporti del PCI con il PSI, il significato del voto nel Mezzogiorno e della Calabria (ad esempio cosa vuol dire l'unità politica per la prima volta del voto al PCI nelle città e nelle campagne). Sono stati posti anche questi problemi: la situazione nazionale del PCI e sulle nuove proposte per la politica estera e italiana.

Il ventaglio di domande altro non è stato che il sintomo del grande interesse esistente attorno alle proposte del PCI e, nel contempo, della grande responsabilità che investe il nostro partito con il voto del 20 giugno.



Un momento dell'incontro del PCI con i cittadini di Catanzaro

Tutte le sezioni del Partito impegnate nell'analisi del successo elettorale

Nel Molise si spezzano vecchi equilibri mentre cresce l'esigenza di cambiamento

Hanno dato il voto al PCI (che raggiunge il 26%) strati sociali influenzati dalla DC che perde il 5%, pur recuperando sui partiti laici e sulla destra - Rotta una tradizione culturale di subordinazione al potere - Nuovi compiti e responsabilità dei comunisti

Nostro servizio

CAMPOBASSO, 2

Giorno dopo giorno, attraverso le votazioni delle sezioni, si sbiadisce sempre di più l'immagine del partito del 17 per cento e prende corpo nella coscienza dei comunisti molisani quella della responsabilità del 26 per cento. In questi ultimi anni si è molto discusso sul modo di proporre la politica culturale dei quadri, sull'orientamento e la presenza dei giovani e delle donne; ma al di là di tutto ciò sono unanime di fatti riscontrabili nel paese «reale» e che diventano meglio comprensibili se si tiene presente il conto della maturità raggiunta da vasti strati sociali nel Molise (gran parte provenienti dai ceti medi-alti) e popolari della DC che ha perso il 5 per cento i quali dopo il 15 giugno hanno compreso che si erano rotti alcuni equilibri della politica e della società area governativa per cui è cresciuta l'esigenza di cambiare.

Il voto del Molise e del Sud, non solo è stato il riflesso dell'Italia del dopo 15 giugno ma è stato in grado di determinarne la svolta a destra del '76 (il MSI-DN ha perso circa il 2 per cento e il PLI il 3 per cento), ha dato nuovo slancio e credibilità alla proposta comunista, ha rotto una tradizione culturale di subordinazione al potere, ha fatto attenuare la discriminazione religiosa (si veda la neutralità del vescovo della diocesi di Trivento), ha fatto cadere secolari pregiudizi (si veda, in sostanza, di una nuova domanda di partecipazione).

Infatti, prima la presenza delle donne come punto di riferimento, la presenza di aggregazione delle esigenze, ed ora l'ampiezza ed omogeneità del risultato del 20 giugno, hanno intaccato e accentuato la crisi di tutto il sistema di potere fondato sul clientelismo e la politica delle maniche, gestita dal notabile locale per conto del potere centrale.

La geografia e il significato di questa riconversione politica, di questa svolta, non sono leggibili seguendo alcuni dati e confronti. I dati obiettivi di partenza a livello regionale sono quelli del 1972 (17,3 per cento), del 1975 (17,9 per cento), del 1976 (26 per cento), i quali risultano suddivisi fra le due province come segue: Campobasso nel 1972 17,5 per cento, nel 1975 18,5 per cento, nel 1976 25,9 per cento; Isernia nel 1972 19,9 per cento, nel 1975 16,6 per cento, nel 1976 26,4 per cento. Significativa è la dinamica dei risultati nelle città capoluogo: Campobasso (1972, 14,9 per cento; 1975, 16,39 per cento; 1976, 24,1 per cento); Isernia (1972, 18,37 per cento; 1975, 19,2 per cento; 1976, 26,8 per cento).

L'aumento percentuale nei Comuni a disparte di cinque abitanti va per gli esemplari di Campobasso dal 23,5 per cento del '72 al 29,7 per cento del '75 e al 21,7 per cento del '76; per i comuni di Isernia, invece, le variazioni vanno dal 16,8 per cento del '72 al 17,6 per cento del '75 sino al 26,3 per cento del '76. La storia in cifre dei sedici Comuni rossi della provincia di Campobasso dimostra la stabilità dell'elettorato comunista: infatti nel '72 (29,8 per cento), nel '75 (30,1 per cento), nel '76 (36,6); la stessa tendenza si nota nel sette per cento dei comuni di Isernia, nel '72 (24,7), nel '75 (28,1), nel '76 (36,6 per cento). Nel 54 Comuni della provincia di Campobasso, dove in gran parte solo negli ultimi anni sono state aperte le sezioni del partito, le percentuali passano dal 19,4 per cento del '72 al 20,5 del '75, al 27,3 per cento del '76; lo stesso fenomeno si registra nel

28 comuni con le sezioni della provincia di Isernia, in cui si passa dal 18,6 per cento del '72 al 20,7 del '75, al 30,6 del '76. Fra i Comuni che superano la media nazionale del 34 per cento ve ne sono 17 nella provincia di Campobasso e 11 in quella di Isernia; mentre 4 superano il 50 per cento: Ripalimosino (52,07), Salcito (52,42), Santa Biase (51,98 per cento), Santa Croce (57,42 per cento). Non trascurabili, soprattutto per l'incidenza sui rapporti politici, sono le variazioni avvenute nelle dieci zone omogenee delle comunità montane. La I zona: Venafro (16 comuni), nel '72 16,3 per cento, nel '75 11,7 per cento, nel '76 24,1 per cento; la II zona omogenea: Isernia (12 comuni), nel '72 (12,9), nel '75 (13,2), nel '76 (26 per cento); la III zona omogenea: Agnone (12 comuni), nel '72 (16,2), nel '75 (15,9), nel '76 (31,9); la IV zona: Frosolone (8 comuni), nel '72 (15,3), nel '75 (16,7), nel '76 (22,1 per cento); la V zona: Boiano (15 comuni), nel '72 (7,8), nel '75 (9,9), nel '76 (18,4); la VI zona: Campobasso (17 comuni), nel '72 (10,6), nel '75 (12,8), nel '76 (19,70); la VII zona: Casacalenda (9 comuni), nel '72 (11,2), nel '75 (14 per cento), nel '76 (23,5); la VIII zona: Riccia (17 comuni), nel '72 (10,7), nel '75 (8,8), nel '76 (16 per cento); la IX zona: Trivento (9 comuni), nel '72 (17,6), nel '75 (16,6), nel '76 (25,97 per cento); la X zona: Mafalda (8 comuni), nel '72 (12,3), nel '75 (16,6), nel '76 (18,16).

Nel tredici Comuni del nucleo industriale Termoli-Larino le variazioni sono: nel '72 (30,8), nel '75 (28,7), nel '76 (38,8 per cento).

Edilio Petrocchi



Crolla la fontana delle 99 cannelle?

Uno dei maggiori monumenti abruzzesi, la fontana delle 99 cannelle, sta per crollare. L'allarme è stato dato dal sindaco dell'Aquila, Ubaldo Leopardi, che in una lettera alla sovrintendenza ai monumenti e alle gallerie della Regione ha sottolineato lo stato di faticosa in cui è ridotta la fontana. «Le condizioni di stabilità - è scritto nella lettera del sindaco - sono assai precarie, i pilastri e le pareti perimetrali sono sconnessi e fanno temere un crollo. Dalla pavimentazione affiora l'acqua, che fuoriesce anche dagli spazi intercortanti tra una can-

nella e l'altra. Malgrado la situazione drammatica non sono ancora stati compiuti interventi». La fontana delle 99 cannelle è uno dei monumenti più antichi della città, risale, infatti, al 12. secolo, la sorgente da cui scaturisce l'acqua emessa dalle 99 cannelle collocate su altrettanti mascheroni. La erogazione dell'acqua non è mai stata interrotta e fruce di tubazioni originali. La chiusura al pubblico dell'accesso alla fontana, appare tanto più grave per il fatto che si tratta di un'opera unica nel suo genere.

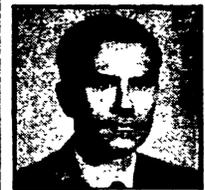
L'AQUILA, 2

Dopo l'incontro tra i partiti democratici sulla situazione al Comune

Avviato a L'Aquila il confronto sull'ingresso del PCI in giunta

La delegazione socialista ha posto come pregiudiziale la questione della partecipazione comunista al governo cittadino - Occorre superare tutti i limiti amministrativi per attuare l'intesa programmatica

Ricordo del compagno Caruano



Nel primo anniversario della scomparsa del compagno insegnante Giuseppe Caruano, Consigliere provinciale, i compagni di Vittoria con immutato affetto ricordano il suo impegno nella battaglia democratica e la sua dedizione totale alla causa dei lavoratori e sottoscritto lire 50.000 per l'Unità.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 2

Subito dopo la pausa elettorale, l'attività politica del Comune dell'Aquila è ripresa a pieno ritmo. L'iniziativa, com'è noto, è partita dal gruppo comunista che ha immediatamente chiesto un incontro tra le segreterie dei cinque partiti (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) che hanno sottoscritto l'estate scorsa il programma del governo comunale. In otto mesi di colloquio della nuova Amministrazione erano ampiamente emersi i limiti operativi di una formula che, pur avendo fatto giustizia degli artificiosi steccati del passato, conservava intatta la pregiudiziale anticomunista. L'incontro delle delegazioni dei cinque partiti democratici: svoltosi ieri sera a L'Aquila ha consentito di compiere un'ampia panoramica sulle questioni più rilevanti che si sono presentate e di affrontare i nodi più delicati posti dalla situazione emergente nel capoluogo abruzzese. La delegazione comunista composta da Antonino Centi e da Enrico Centofanti, rispettivamente capogruppo e segretario del gruppo consiliare del PCI, ha ev-

denziato l'esigenza di approntare tutti gli strumenti necessari per ottenere una maggiore incisività nell'azione del governo comunale. Sottolinea che questa è l'esigenza centrale, il capogruppo del PCI ha espresso la convinzione della utilità di un allargamento della Giunta ai comunisti, pur escludendo che, in questo momento di urgenza, necessità operative, possa essere lecito pensare alla apertura di una qualsiasi crisi. La delegazione socialista ha an-

rece posto come pregiudiziale la questione dell'inserimento dei comunisti nella Giunta. Su tale richiesta, dopo ampio dibattito, tutte le delegazioni, sono riuscite di riferire agli organi collegiali dei rispettivi partiti; si è pertanto convenuto di aggiornare i lavori collegiali al prossimo 8 luglio, in maniera di dar tempo a ciascun partito di pronunciarsi sulla condizione posta dai compagni del PCI.

Ermanno Arduini

Advertisement for Queen brand clothing, featuring a woman in a dress and the text 'Confezioni industriali', 'Camici Tute', 'RCA AGENTI DI ZONA', 'REFERENZIATI', 'ETI: QUALIFICATI', 'OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO', 'QUEEN - confezioni - F. Filzi, 17-21-26 - 73100 LECCE - Tel. (0832) 47.892.'

Occupato il cantiere della Pozzobon

Licenziati 50 edili a Gela Selpa: incontro senza esito

Nella cittadina siciliana altri 600 lavoratori delle ditte appaltatrici rischiano di perdere il lavoro - Sessanta licenziamenti alla Pontubi

GELA, 2. Il cantiere edile dell'impresa «Pozzobon» operante nella zona industriale occupata ieri sera da 50 lavoratori licenziati; altri 60 licenziamenti operati dalla Pontubi, azienda metalmeccanica operante dentro lo stabilimento Anic, ed altri 500 lavoratori di ditte appaltatrici sotto cassa integrazione: è questo il bilancio della situazione, gravida di tensione, venutasi a creare a Gela in questi giorni e che sfocerà nella prossima settimana in iniziative di lotta e di mobilitazione.

Intanto, ieri sera, centinaia di lavoratori hanno sostenuto in segno di protesta per i licenziamenti e la cassa integrazione nella piazzola antistante gli uffici direzionali dell'Anic. Per lunedì prossimo, a proposito della vertenza della impresa Pozzobon e non essendo programmati ulteriori ampliamenti ed altre costruzioni all'interno degli stabilimenti. Si vorrebbe a creare in questa maniera, secondo le aziende, una differenza di 500 unità lavorative che verrebbero messe così in cassa integrazione.

disporre per l'edilizia popolare. L'altro lato della vicenda riguarda i livelli di occupazione delle imprese appaltatrici dell'Anic. Secondo le aziende si sarebbe esaurito in questi giorni il normale carico di lavoro per le imprese metalmeccaniche, elettriche e di verniciatura, essendo terminati i lavori relativi a nuovi investimenti e non essendo programmati ulteriori ampliamenti ed altre costruzioni all'interno degli stabilimenti. Si vorrebbe a creare in questa maniera, secondo le aziende, una differenza di 500 unità lavorative che verrebbero messe così in cassa integrazione.

CAGLIARI, 2. Una riunione per l'esame dei problemi connessi alla ripresa produttiva degli stabilimenti della ex Selpa, alla fine dell'anno scorso, si è conclusa alla Regione con un nulla di fatto per l'assenza del rappresentante della Inco. La Inco è l'azienda interessata al rilevamento di uno dei due stabilimenti. Dopo il fallimento della Selpa in seguito alla cessione di 400 lavoratori, la Regione sarda è intervenuta per favorire

la soluzione della vertenza. E' stata costituita la società Piasa tra la Sir e la Gepi per il rilevamento dello stabilimento di Macchiareddu. Contatti sono stati presi con la Inco per il rilevamento dello stabilimento Elipina di Elmas. Entrembi gli stabilimenti sono stati posti all'asta giudiziaria, ma i primi 4 incanti sono andati deserti. Il presidente della Giunta regionale on. Pietro Sottù, per esaminare la possibilità di accelerare la ripresa produttiva dei due stabilimenti fermi da circa due anni, ha convocato una riunione alla quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Industria on. Gianoglio ed i rappresentanti della Gepi, della Piasa, della Sir, e quelle delle segreterie confederali regionali della Cgil, Cisl, Uil. L'assenza del rappresentante della Inco non ha consentito alla riunione di giungere a conclusioni operative. Al termine dell'incontro è stato ribadito il principio informatorie tendente a ricercare le possibili soluzioni che permettano finalmente di riattivare la fabbrica di materie plastiche, garantendo l'occupazione ai lavoratori da tempo in lotta.

Due gravi incidenti sul lavoro in Sicilia

Operaio folgorato in un cantiere a Ribera Rischia la vista quattordicenne a Palermo

La scarica elettrica ha colpito Cristoforo Caio mentre era intento a scavare una buca con una pala meccanica - Numerosi spruzzi di acido solforico hanno colpito il ragazzo al viso

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2

Omicidio bianco a Ribera: un operaio della ditta «Buggiata» che ha in appalto i lavori della rete idrica di Ribera, Cristoforo Caio, di 33 anni, originario di Sommatino, è stato folgorato da una scarica elettrica mentre era

intento a scavare una buca con una pala meccanica nella centrale via Verga. Trasportato subito dai compagni di lavoro all'ospedale civico di Ribera, vi è giunto morto. Lascia la moglie e tre figli in tenera età.

A Palermo un ragazzo di 14 anni, Guglielmo Granillo, rischia di perdere la vista per lo scoppio di una batteria d'auto nell'officina meccanica in cui lavorava. L'incidente è avvenuto ieri in una piccola impresa di via Peruginiano, di proprietà di Francesco Orlando. Il ragazzo stava controllando una batteria riparata pochi minuti prima e che doveva essere consegnata ad un cliente quando improvvisamente essa è scoppiata: numerosi spruzzi di acido solforico hanno raggiunto il viso del ragazzo che, trasportato al pronto soccorso di villa Sofia, è stato giudicato dai sanitari guaribile in cinque giorni, ma con riserva sulla vista.

Alle Ferrovie complementari sarde

Commissione d'inchiesta sulle recenti assunzioni

CAGLIARI, 2. Una commissione d'inchiesta su alcune assunzioni avvenute negli ultimi tempi alle Ferrovie complementari della Sardegna è stata nominata dall'assessore regionale ai trasporti e lavori pubblici onorevole Puddu. L'assessore ha precisato che la commissione d'inchiesta dovrà accertare se corrispondono a verità le denunce presentate dai sindacati in merito alle assunzioni fuori ruolo. La commissione dovrà inoltre indagare sui motivi che hanno finora impedito di portare avanti la ristrutturazione dell'azienda. In un incontro con i dirigenti della CGIL-CISL-UIL, l'assessore Puddu ha assicurato che la Regione manterrà gli impegni relativi alla pianta organica delle Ferrovie complementari sarde. In sostanza dovranno essere abolite oltre 450 mila ore di lavoro straordinario, attraverso l'assunzione di nuovo personale. La situazione delle Ferrovie complementari è stata esaminata nel corso di una riunione sindacale convocata nella giornata odierna.

Convocato il gruppo comunista all'ARS

Il nuovo gruppo parlamentare comunista all'ARS si riunirà giovedì 8 luglio alle ore 10 nella sede del gruppo a Palazzo dei Normanni. All'ordine del giorno è l'elezione del presidente dell'Assemblea.